

# Imago Mundi, sguardo sul Mediterraneo

Le opere della collezione **Benetton** fanno tappa a Palermo, 3mila 500 tavolette da 19 Paesi e i nuovi artisti siciliani

di Anna Sandri

L'angolo di mondo che questa volta gli artisti rappresentano, in piccole grandissime opere, non è un Paese: è un crocevia di genti, di culture, di storie. È dedicata al Mediterraneo, inteso come "spazio comune di popoli", la nuova mostra di Imago Mundi. Allestita ai Cantieri Culturali Alla Zisa di Palermo, sotto il titolo "Rotte Mediterranee", riunisce 3 mila e 500 opere di altrettanti artisti provenienti da 19 Paesi che sul Mediterraneo si affacciano: Imago Mundi ha scelto quindi di dedicare il nuovo tassello del suo percorso espositivo al Mare Nostrum, dove "nostro" è il senso di appartenenza di tutte le nazioni che condividono questo mare culla delle civiltà occidentali: dal Medio Oriente, con la Palestina e Israele, la Siria e il Libano, alle coste dell'Africa, toccando Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco, fino a percorrere l'Europa dall'estremo Ovest del Portogallo alla Grecia e alla Turchia passando per Spagna, Francia e Italia con Campania e Sicilia, per risalire infine percorrendo l'Albania, il Montenegro, la Croazia e la Slovenia. Un viaggio che esplora nuove rotte in un mare che, se negli ul-

timi decenni è diventato barriera e sinonimo di tragedia, disperazione e morte, rimane comunque l'orizzonte di una speranza possibile.

Imago Mundi, attraverso il suo ormai ingente patrimonio e con nuove acquisizioni, compie in questo caso una rotta del tutto trasversale, che testimonia attraverso la voce degli artisti la situazione attuale dei diversi Paesi. Così, ad esempio, la sezione "Syria off Frame" riunisce 140 artisti che raccontano le sofferenze del loro Paese. Nel caso dell'Italia il catalogo, presentato due anni fa in anteprima a Torino e poi alla Fondazione Cini a Venezia, è stato ampliato con un supplemento siciliano, un nuovo volume edito, come tutta la collana, a cura di Fabrice. Vi figurano 220 lavori di artisti visivi, musicisti, creativi, poeti e architetti, tutti siciliani, più o meno giovani, scelti dai curatori, coordinati da Carmelo Nicosia (Sicilia orientale) e da Francesco Pantaleone e Mario Zito (area occidentale), per rappresentare le infinite sfaccettature, le suggestioni e i colori dell'isola più grande del Mediterraneo. Fra questi, ci sono anche Piero Guccione, il fotografo Giuseppe Leone, la scrittrice Renata Zanca Pucci

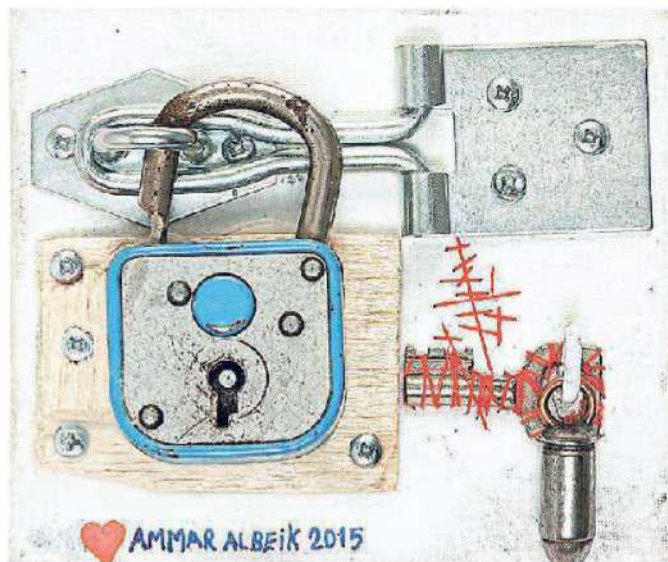
(che ha inviato un autoritratto), la stilista Marella Ferrera, Emilio Isgrò, Nicola Pucci, Carlo Lauricella, Toti Garrafa, Giovanni Valenza, Croce Taravella, Enzo Patti, Desideria Burgio.

Di una grande "sintonia" hanno parlato, alla vernice, Luciano **Benetton** e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Sintonia di visione» ha detto il sindaco «nella convinzione che il Mediterraneo sia un arcipelago di valori comuni, primo fra tutti quello dell'accoglienza. Chi viene a Palermo non è più un migrante, ma parte della comunità».

La rassegna comprende anche la sezione "Shame and Soul", con i lavori di due artisti presenti nelle collezioni di Imago Mundi dei rispettivi paesi. Il primo è l'inglese Giles Duley, uno dei più importanti fotografi di guerra, che ha subito l'amputazione parziale di tre arti, dopo essere saltato su una mina in Afghanistan mentre seguiva una pattuglia statunitense. L'altro è l'artista siriano Semaan Khawam, esule in Libano. Nella mostra i due intrattengono un intenso dialogo sull'arte e la vita.

Imago Mundi è un'avventura iniziata nel 2006 su iniziativa di Luciano **Benetton**.





Dall'alto a sinistra in senso orario  
 Palestina: Khader Fawzy Nastas "It Is Coming... Unless"  
 Siria: Ammar al Beik "Love locks of Syria"  
 Portogallo: Rodrigo Oliveira "Fine knitted fabric" e uno dei pannelli che compongono l'esposizione

